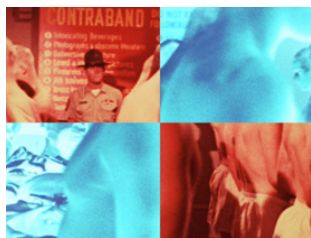


William E. Jones



Contraband, 2010, sequence of digital files, color, silent, 3' 59", looped

inaugurazione: venerdì 17 settembre 2010 ore 18 – 22
sede espositiva: Galleria Raffaella Cortese Via Stradella 7 20129 Milano
date: 17 settembre – 13 novembre 2010
orario: da martedì a sabato ore 15.00-19.30 e su appuntamento

Conversazione con l'artista e Luigi Fassi sabato 18 settembre 2010 ore 19.00

la galleria seguirà gli orari di **START: venerdì 17 settembre 11-22; sabato 18 settembre ore 11-21; domenica 19 settembre ore 11-19**

Raffaella Cortese è lieta di annunciare la prima personale a Milano dell'artista americano William E. Jones (Canton OH, 1962), che esporrà video e fotografie del 2010, queste ultime realizzate specificatamente per la mostra italiana.

Il lavoro di Jones, da sempre contraddistinto dallo studio di materiale d'archivio, offre un'interpretazione di alcuni spaccati della società americana e di episodi della storia recente caduti in oblio o consapevolmente dimenticati. In particolare, l'artista, vuol far riflettere sulle strategie di controllo attuate dai detentori del potere politico-sociale.

La mostra presenta un film emblematico della sua produzione filmica precedente.

Tearoom (1962-2007), proiettato alla Whitney Biennial del 2008, è un video realizzato dalla polizia locale durante un'indagine compiuta a Mansfield nel 1962 per controllare gli omosessuali, che si incontravano nei bagni pubblici, accusati di sodomia. Una sorta di caccia all'uomo irritante e voyeuristica. Tramite l'utilizzo di telecamere nascoste si dimostra un'opera di particolare attualità, visto il dibattito contemporaneo sull'uso delle tecnologie come strumento di controllo.

Nei video (*The National Anthem*, *No product #2 (shower)*, *Aggressive Child* e *Contraband*), tutti realizzati quest'anno, l'artista compie un serio lavoro di analisi e decostruzione dell'immagine. Grazie ad una tecnica laboriosa e unica, i film risultano essere vere e proprie creazioni visive. Jones, infatti, fotografa ogni singolo still delle pellicole 16mm ritrovate negli archivi; una volta modificati e distorti, riassume i singoli scatti in una serie di immagini in movimento. L'effetto è visivamente conturbante. In *No product #2*, le immagini di una vecchia pubblicità di saponi degli anni '70 vengono rielaborate fino a dissacrare il fascino che esercitavano un tempo lasciando emergere il loro obsoleto potere. In *Contraband*, attraverso stroboscopici colori come il rosso e il ciano, il momento dell'immatricolazione dei giovani marines passa in secondo piano, l'attenzione ricade sull'elenco disarmante degli oggetti sotto accusa perchè considerati di contrabbando.

Le immagini della serie *National Photo*, tratte da due archivi presso la U.S Library of Congress (*National Photo Company Collection* e *The Photochrom Print Collection*) vengono sapientemente sovrapposte e rielaborate dando vita a paesaggi e situazioni surreali che strizzano l'occhio alle pitture di Sigmar Polke e del pittore californiano Jess Collins.

William E. Jones, fotografo e filmmaker con base a Los Angeles, ha esposto in diversi musei, gallerie e festival internazionali tra cui Tate Modern, Londra; The Whitney Biennial; MoMA, NY; Wexner Center of Arts; the Getty Center; Sundance Film Festival; Rotterdam International Film Festival; Filmforum; Artists Space. Ha esposto al Padiglione dei Paesi Nordici, curato da Elmgreen & Dragset, alla 53 edizione della Biennale di Venezia (2009). Nel 2009 Luigi Fassi, per la prima volta in Italia, ha curato la sua personale a Bolzano presso l'Ar/ge kunst.

Per ulteriori informazioni contattare Chiara Tiberio al 02/2043555 o all'indirizzo rcortgal@tiscali.it
www.galleriaraffaellacortese.com